

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Microsoft Italia, a seguito dell'accordo con Coima sgr, annuncia che a febbraio 2017 inaugurerà la sua nuova sede nel centro di Milano: La nuova sede sarà nel primo edificio italiano pubblico progettato da Herzog & De Meuron per con-

Microsoft: nuova sede a Milano

to del Gruppo Feltrinelli, nella rinnovata area di Porta Volta diventata in questi ultimi anni grande polo di innovazione. La sede Microsoft Italia sarà al fianco della futura sede della Fonda-

zione Giangiacomo Feltrinelli in quello che si configura come un nuovo centro culturale urbano. Il progetto si inserisce in un percorso che Microsoft Italia ha intrapreso da 10 anni all'insegna

del "New World of Work", un approccio alle dinamiche professionali che prevede maggior flessibilità dei propri collaboratori nell'ottica dello smartworking, l'utilizzo di spazi funzionali e tecnologie innovative per massimizzare la collaborazione.

Alitalia altra fuga da Malpensa

Dall'inizio di agosto cancellati i voli per Mosca e ridimensionati quelli per Tirana



Il presidente Luca Cordero di Montezemolo con un equipaggio Alitalia. Malpensa sempre più lontana

MALPENSA - È una storia d'amore (poco) e odio quella tra Alitalia e Malpensa, sedotta e abbandonata a più riprese dall'ormai ex compagnia di bandiera. Il dehubbing del 2008, una repentina ritirata in massa degli aerei basati in brughiera che rischiò di far capitolare l'aeroporto, è soltanto la ferita più grande. Ma l'annoso rapporto tra il vettore romano e lo scalo varesino è costellato di promesse di rilancio a cui seguono clamorosi dietrofront. Un esempio? «A Malpensa continuiamo a investire non perché lo avevamo detto, ma perché ci sono le condizioni», disse nel luglio del 2010 l'allora amministratore delegato **Rocco Sabelli**. Da lì a poco iniziò la fuga di Air One, la smart carrier di Alitalia dedicata ai collegamenti di breve raggio. Un altro esempio? Sempre a Malpensa, durante una visita in pompa magna risalente a giugno 2015, l'ad dell'epoca **Silvano Cassano** annunciò mirabolanti investimenti di lungo periodo parlando di rotte verso San Francisco, Città del Messico e Santiago del Cile. Rotte che Alitalia ha sì cominciato a operare, ma a Fiumicino, non a Malpensa.

Ecco perché, temendo che la storia conceda una ulteriore replica, l'associazione Aeroporti lombar-

DA OTTOBRE

easyJet aggiunge Nantes

MALPENSA - (g.c.) E' Nantes la nuova meta raggiungibile da Malpensa con easyJet. La compagnia low cost britannica, padrona assoluta del T2 con oltre 60 destinazioni e circa 7 milioni di passeggeri trasportati ogni anno, ha deciso di puntare nuovamente sull'aeroporto varesino ampliando il suo ventaglio di collegamenti. La scelta è caduta sul capoluogo del dipartimento della Loira Atlantica, raggiungibile da fine ottobre con cinque collegamenti settimanali. Si va così a rafforzare l'asse transalpino, oggi rappresentato al Terminal 2 dai collegamenti verso Bordeaux, Lille, Tolosa e naturalmente verso la capitale francese (ci sono fino a otto voli al giorno diretti al Charles De Gaulle). Nantes rientra nelle cinque nuove destinazioni dall'Italia previste da easyJet per il prossimo inverno. Oltre che su Malpensa, il vettore inglese ha deciso di rafforzare la propria presenza su Venezia, base inaugurata soltanto lo scorso mese di febbraio. Con la novità Budapest, porta a 26 il numero di destinazioni raggiungibili dalla laguna. Le ultime tre novità riguardano Torino e sono collegamenti operativi da dicembre 2016 fino a marzo 2017. Sono tutti voli settimanali, rispettivamente su Bristol, Londra Luton e Manchester, che si aggiungono all'esistente collegamento con Gatwick.

di sul suo blog discute da giorni su alcune manovre di Alitalia che, almeno all'apparenza, sembrano un ulteriore arretramento da Malpensa. Al momento, infatti, i voli per Mosca risultano cancellati da inizio agosto, il che lascerebbe supporre che si voglia lasciare campo libero a Malpensa ad Aero-

flot, compagnia partner Skyteam. Anche il volo su Tirana subirà notevoli modifiche di orario («con arrivo alle 2 di notte a Malpensa»), frutto della triangolazione su Roma che va a sostituire il collegamento diretto. Gli esperti di Aeroporti lombardi sostengono inoltre che ulteriori cancellazioni potrebbero riguardare il volo per Algeri, una rotta ormai

consolidata. Indenni rimarrebbero soltanto i collegamenti su Roma, i giornalieri verso New York e Abu Dhabi, nonché l'insostituibile settimanale verso Tokyo.

Si tratta di uno scenario in netta controtendenza rispetto alle dichiarazioni rese da **Cramer Ball**, attuale amministratore delegato di Alitalia, in visita lo scorso 30 maggio al Terminal 1 per l'inaugurazione della esclusiva lounge della compagnia aerea. «Stiamo lavorando su diverse e future opportunità, vogliamo far crescere i nuovi servizi», disse. «Non c'è nessun piano concreto, ma stiamo valutando insieme a Sea come poter crescere». Ball non promise nuovi voli nell'immediato, ma nemmeno preannunciò l'ennesimo indietro che mostra invece Aeroporti lombardi tentando di acquistare sul sito della compagnia biglietti che non trova più in vendita. E' vero, la presenza di Alitalia in brughiera ormai non è più per Malpensa una questione di vita o di morte, perché il dehubbing oggi è definitivamente alle spalle e Alitalia rappresenta soltanto il 4 per cento del traffico totale. Ma come nei più classici tormentati rapporti, questa rischia di diventare l'ennesima, cocente, delusione.

Gabriele Ceresa

Commercio: non solo crisi, ci sono i ladri

ASSEMBLEA Confesercenti lancia l'allarme sicurezza. Maroni: intervenga il governo

MILANO - (e.spa.) I consumi, di sicuro, non sono ancora in netta ripresa, il tema contraffazione ancora provoca pesanti cali nelle attività commerciali. Eppure, oggi, il problema che maggiormente assilla gli esercenti è quello della sicurezza. Lo hanno ripetuto con determinazione ieri i vertici di Confesercenti, durante l'assemblea nazionale del sodalizio, dislocata in diverse città italiane tra cui Milano. E la Lombardia, non di discosta dal resto d'Italia. Anzi, i numeri sono peggiori rispetto a quelli nazionali. Lo ha confermato ieri a Milano proprio il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni. «Trovo preoccupante - ha detto - ce i furti e le rapine negli esercizi commerciali siano aumentati del 7% contro un 1,2% del dato nazionale. C'è bisogno di più controlli e di una migliore prevenzione». Quale strategia adottare? «Un ruolo importante l'ha il governo e il ministero dell'Interno, che deve intensificare i controlli sul territorio. Quando sono stato ministro, avevo fatto una norma molto efficace, cioè dare più potere ai sindaci. Poi però quel provvedimento è stato cancellato da chi è venuto dopo di me. Penso che si dovrebbe ripensare

a questo provvedimento, perché i sindaci sono le persone che meglio conoscono il territorio». Qualche numero positivo viene dal fronte dei reati legati alla contraffazione, che in Lombardia sono in calo dell'8,7%. Poi ci sono tutti i punti interrogativi che riguardano l'attività commerciale nel suo core business. Maroni ha ricordato gli interventi approvati da Regione Lombardia a sostegno delle attività commerciali. Si parte dalla moratoria sulla costruzione dei nuovi grandi centri commerciali, alle misure per sostenere i consumi. Eppure, anche a livello nazionale, la perdita di attività commerciali nei centri urbani avanza inesorabile: «nel 2016 si stimano in Italia oltre 650mila locali commerciali sfitti» ha evidenziato il presidente della Confesercenti, **Masimo Vivoli**. «Il ripristino del senso di sicurezza, per un imprenditore, è anche costituito dalle condizioni di erogazione del credito. Oggi ci troviamo di fronte ad una vera emergenza per le piccole imprese e i Confidi. E' scandaloso che alle imprese con meno di 20 addetti venga destinato solo il 19% del credito disponibile, quando le stesse imprese generano ben oltre il 50% del Pil del Paese».



Il presidente Roberto Maroni durante il suo intervento all'assemblea di Confesercenti

Lombardia da podio secondo i dati della Camera di Commercio Industria della carta, Varese in calo

MILANO - (l.t.) Perde un po' di pezzi l'industria made in Varese che produce carta e imballaggi. In un solo anno, tra il 2014 e il 2015, hanno chiuso i battenti cinque aziende. Una perdita secca del 10,2%. Ciononostante la provincia di Varese, con le sue 44 aziende attive, si piazza al nono posto assoluto a livello nazionale in questa speciale classifica. Appena dopo Roma e prima di città come Bari, Bergamo e Bologna. Dati alla mano, un produttore su quattro in Italia è lombardo. In Lombardia si trovano oltre 400 imprese sulle 1.647 italiane. In testa Milano, prima anche in Italia (7,9% del totale nazionale), seguita da Brescia (3,6%) e Monza e Brianza e Varese, che rappresenta da sola quasi il 3% dell'intera produzione tricolore. Curiosamente, a Milano è proprio la carta ad essere la più differenziata, con più di 178mila tonnellate di rifiuti raccolti nel 2015. Una quantità in aumento del-

l'1% rispetto al 2014 (800 tonnellate in più). I rifiuti che sono stati maggiormente raccolti all'ombra della Madonna? Sono quelli organici (312mila). Più indietro, carta, vetro (138mila) e plastica (64mila). Dopo Milano (83 mila tonnellate), i Comuni della città metropolitana dove si ricicla più carta risultano essere Sesto San Giovanni (4mila tonnellate) e, a pari merito, Segrate e Rho (3mila tonnellate). I dati sono emersi nel corso del convegno "Competitività e sostenibilità ambientale: la certificazione volontaria di carta e cartone", organizzato dall'area Carta, Cartoni e pasta per Carta di Innovhub-Ssi, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano in collaborazione con Assocarta, Comieco, Assografici e il progetto Simpler, Enterprise Europe Network. Al centro dell'incontro, il tema della riciclabilità di carta e cartoni, elemento centrale per la certificazione dei prodotti

UFFICIO STUDI ANCE

Il codice appalti fa da freno Costruzioni ancora al ribasso

ROMA - L'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti e le difficoltà per un pieno utilizzo della clausola di flessibilità "hanno frenato bruscamente" la ripresa del settore delle costruzioni, secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. I dati di giugno sui bandi pubblicati (al netto delle gare per la banda ultralarga) confermano il trend negativo, con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015. In particolare, i costruttori giudicano "allarmante" il dato delle gare bandite dai comuni che segna un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015. L'associazione è preoccupata di «un rallentamento della domanda pubblica in assenza di un adeguato periodo transitorio di applicazione del nuovo codice» e ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita degli investimenti in opere pubbliche nel 2016 a +0,4% dal precedente +6%. Il calo di giugno segue il significativo incremento di aprile nel numero dei bandi (+12,4%) e nel valore (+50,4%), «dovuto alla corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile i bandi secondo il vecchio codice degli appalti», e la «drastica flessione» di maggio (-26,7% in numero e del -75,1% in valore). «Sono convinto che la strada possa essere rimessa in sesto. Stiamo parlando con il ministro e il governo. Con alcuni provvedimenti può ancora riprendere il mercato privato, che rappresenta il 75%» afferma il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**. Cita in particolare gli incentivi per la riqualificazione energetica, rimodulati in modo da premiare gli interventi che consentano di ottenere i migliori risultati in termini di risparmio energetico, e la proroga per un ulteriore triennio delle detrazioni Iprer per l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata, «nostre proposte che mi sembra possano trovare accoglienza». Sul fronte degli appalti pubblici, De Albertis aggiunge «ho appena parlato con il ministro, c'è l'impegno reciproco perché le stazioni appaltanti ci mettano del loro per avviare le gare». Con queste premesse, conclude, «a ottobre c'è la speranza che ci possa essere una revisione al rialzo delle previsioni».